

Mancuso: la spiritualità è determinante nella cura

Il filosofo, ieri all'Università, ha inaugurato la quinta edizione di "Terapeuti dell'anima e del corpo"

UDINE

L'Associazione Culturale don Gilberto Pressacco ha aperto ieri, a Palazzo Antonini, la quinta edizione di "Terapeuti dell'anima e del corpo, ieri e oggi", con uno speciale incontro, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Udine, dal titolo *Spiritualità e cura della vita ferita*. Protagonista dell'evento, il filosofo e teologo Vito Mancuso, introdotto dal professor Franco Fabbro. Un pomeriggio di approfondimento, in linea con gli studi di Gilberto Pressacco e con quanto l'associazione a lui

intitolata ha fatto in tutti questi anni attraverso la promozione di studi e ricerche che coinvolgessero qualificati esponenti della cultura, della società, dell'Università friulana.

«Le persone guariscono anche per le componenti psicologiche. La medicina non può essere soltanto tecnica e biologica», ha spiegato in apertura Franco Fabbro. «Per questo è sempre più importante formare medici, infermieri, insegnanti, guardie carcerarie, capaci di rivolgersi alle persone nella loro interezza». Spiritualità, cura e ferita, sono dunque i termini che debbono essere chiariti prima di condurci a concludere che, appunto, la spiritualità è la cura della vita ferita. Mancuso è poi riuscito, in un tempo relativamente breve, a chiarire

un'affollata sala Giusmani, i termini di un ragionamento che ha a che fare il senso profondo di concetti come spiritualità, «dimensione che entra in gioco quando tentiamo di applicare il detto *conosci te stesso*», cura «che è la peculiarità della nostra umanità», e ferita «a cui ogni essere umano è sottoposto e può venire dalla patologia, dalla malattia, è presente già nella nascita, nella psiche e nell'amore». Non sono mancate le riflessioni sul presente, e sulla cronaca, che ci riporta «continuamente ferite, anche di ingiustizia legale», (Mancuso ha citato la sentenza della Cassazione sul caso Eternit). «Per spiritualità, ha infine concluso, intendiamo una dimensione profonda dell'animo umano, che può trovare o

meno espressione in una tradizione religiosa. Numerose esperienze e ricerche sperimentali hanno evidenziato che la promozione di questa dimensione favorisce il benessere e nel caso di malattie, gioca un ruolo determinante nei processi curativi».

Fabiana Dallavalle



Mancuso e Fabbro ieri durante la conferenza all'università (F. Petrusi)



Peso: 22%